

Gli Ordini professionali scrivono al prefetto di Vibo Valentia e ai massimi vertici regionali

Comuni, urgente realizzare il Psc

Il mancato affidamento dell'incarico compromette lo sviluppo

di FRANCO PAGNOTTA

UN vero grido d'allarme, quello lanciato dagli Ordini provinciali degli ingegneri e degli architetti, nonché dal Collegio dei geometri e dall'Ance (Associazione costruttori edili). Con una lettera indirizzata al prefetto di Vibo Valentia, al presidente della Giunta regionale, all'assessore all'Urbanistica della Regione Calabria e, per conoscenza, ai sindaci dei Comuni della provincia, i presidenti dei suddetti ordini professionali chiedono «di intervenire urgentemente per l'attivazione di una ulteriore proroga per l'affidamento dell'incarico per il Psc (Piano strutturale comunale), che - affermano - risulta ormai in-differibile e necessaria, e per diffidare e sollecitare gli amministratori comunali inadempienti all'attuazione delle incombenze previste dalla norma».

*«Oltre il 40 per cento
dei Comuni
non ha avviato l'iter»*

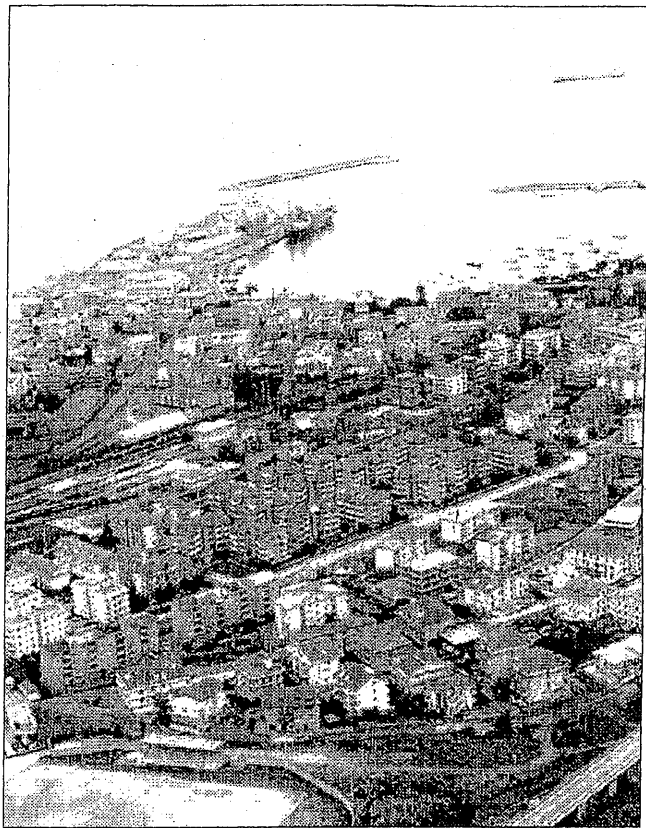
Il mancato affidamento dell'incarico, da quanto si evince dalla lettura del documento, potrebbe compromettere lo sviluppo del territorio provinciale per i prossimi decenni. Citando la legge regionale n. 29 del 28 dicembre 2007 che, in modifica della n. 19 del 16 aprile 2002, dispone le norme per la tutela, governo ed uso del territorio, gli autori dell'iniziativa ricordano che «per i comuni dotati di Prg (Piano regolatore generale) che non hanno avviato la procedura di redazione del Piano strutturale decadono tutte le previsioni di detto strumento riguardanti le aree esterne al perimetro dei suoli urbanizzati definiti come il perimetro delle aree aventi destinazione di

zona A e B negli strumenti vigenti e delle zone C individuate dai medesimi strumenti per le quali siano stati approvati piani di lottizzazioni».

In buona sostanza, i comuni che, nonostante la proroga (peraltro in scadenza), non hanno assegnato l'incarico per la redazione del Psc, si vedranno decadere anche le norme del vecchio Prg. Le zone A e B e quelle dell'area C di nuova espansione, insomma, potrebbero rimanere bloccate, prive di alcuno sviluppo, se i comuni non avranno attuato i piani attuativi. «Il Psc - viene spiegato nella lettera - è uno strumento di pianificazione urbanistica generale, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio, tutelandone l'integrità fisica e ambientale. Esso - si aggiunge - introduce nel territorio comunale innovazioni decisive, come il

passaggio ad un regime dei suoli governato da regole perequative, la dimensione strutturale della sostenibilità ambientale, una forma di attuazione basata su monitoraggio e valutazione».

Da un'indagine svolta dagli Ordini degli ingegneri e degli architetti, risulta che oltre il 40 per cento dei comuni della provincia di Vibo Valentia non ha attivato alcuna procedura di affidamento dell'incarico. Un dato che è davvero preoccupante, se si considerano le «gravissime ripercussioni sullo sviluppo del territorio, sulle aspettative dei cittadini e sulle attività dei professionisti e delle imprese che operano nel settore edilizio. Si pensi - scrivono i



Una veduta dall'alto di Vibo Marina

presidenti degli ordini professionali e l'Ance - al danno arrecato al cittadino privato per tutte quelle lottizzazioni in itinere di approvazione e quelle in fase di predisposizione».

Nella seconda parte della lettera viene stigmatizzata «l'inadempienza amministrativa di quei comuni la cui gestione è sotto il regime commissariale, che avrebbe dovuto garantire, di più e meglio che nelle altre amministrazioni, l'applicazione delle procedure previste dalla norma, la quale, pur se giusta e mirata allo sviluppo del territorio, anziché colpire gli amministratori inadempienti, viene a penalizzare, oltre a quanto già detto, solo gli indifesi privati citta-

dini, che non hanno potuto dare inizio ai loro piani progettuali».

Al contrario, a loro giudizio, occorre penalizzare (applicando l'articolo 28 della legge 19 del 2002) i comuni inadempienti con il commissario ad acta da parte della Provincia.

Una lunga analisi che si chiude, come si diceva all'inizio, con l'invito ad una ulteriore proroga. «Sarebbe un danno gravissimo - ha detto al cronista il presidente degli ingegneri Enzo Cupi - se i comuni si lasciassero sfuggire questa grande e irripetibile opportunità. Dall'attuazione del Psc - ha chiosato - dipende il futuro sviluppo urbanistico del territorio provinciale».